

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Forte scossa ieri alle 19,51, paura anche a Roma e Napoli

## Mezza Italia ha tremato ancora Colpiti Abruzzo, Lazio e Molise Crolli, vittime e feriti, l'epicentro vicino a Frosinone

Nella notte i soccorsi verso numerosi paesi dell'Aquilano e della provincia di Isernia - Evacuato il paesino di Opi - Ospedali evacuati, strade, linee ferroviarie e telefoniche interrotte - Scene di caos e di terrore - In migliaia all'addiaccio fino all'alba

La terra è tornata a tremare, una scossa di magnitudo 5,2 pari all'ottavo grado della scala Mercalli con epicentro alla profondità di circa 10 km., lunga una trentina di secondi, ed epicentro in un'altra zona «molto sismica» dell'Italia centrale, nel cuore del Parco nazionale d'Abruzzo a San Donato Val Comino, in provincia di Frosinone dove a notte inoltrata i soccorsi non erano ancora arrivati. Segnalazioni frammentarie, crolli, feriti e panico in un'area molto estesa, Abruzzo, Molise, Lazio, Campania. Autocolonne che stavano piano quelle che si intuscevano le zone maggiormente colpite: l'area di Pescasseroli, di Sora, di Frosinone, la provincia di Isernia, da dove sono stati interrotti i collegamenti telefonici, è mancata la luce e si sono verificati numerosi crolli.

Anche in altre zone i telefoni sono interrotti, la gente è per la strada in preda alla paura, e fino a tarda ora era ancora una volta impossibile fare un bilancio preciso dei danni. Si teme per la piccolissima Opi (700 abitanti) è crollata la Chiesa Madre, le comunicazioni sono completamente interrotte, e durante la notte è stato completamente evacuato per Isernia (lesioni al centro storico), Villetta Baronia e Alfedena (3 feriti), Cervara (15 feriti) Filignano (5 feriti). A Venafro è stato evacuato l'ospedale civile. La statale Napoli-Pescara è interrotta per una caduta di massi. Si teme per Pescocostanzo, poco più di millesecento abitanti, a 100 metri d'altezza, a 100 chilometri da Roma, e per la minuscola Rivisondoli, meno di 900 abitanti, un'altra località degli Appennini nota agli appassionati di sport invernali, per Agnone (Isernia), Mignano Montelungo vicino Sora. Centri piccoli, spesso isolati, ieri sera pressoché isolati. Feriti anche a Castel di Sangro dove una donna è morta per infarto e Gioia Vecchia. Danni ad Isernia, Cassino, nel Frusinate, fino ai confini con Caserta. Un uomo è morto sotto le macerie di Pescasseroli in provincia di Caserta.

Le prime notizie arrivano via etere dai radioamatori, si accavallano con quelle fornite dalle singole Prefetture: si parla soprattutto di danni alle cose, lesioni ai palazzi. L'ottavo grado della scala sismica comporta infatti lesioni agli immobili, rade al suolo le costruzioni più deboli, e nelle zone dell'Italia centro-meridionale dove il sisma è avvenuto — oltre alla prima scossa per tutta la sera, altre «repliche» — le case sono spesso d'antica edificazione. La zona dell'epicentro ha una lunga storia di disastri sismici. Ma nel corso delle prime frenetiche ore, mentre la Protezione Civile inviava sui luoghi del terremoto da Roma due reparti dei Vigili del Fuoco, altri due da Isernia e dall'Aquila, e la br-

### A notte tanti paesi ancora isolati

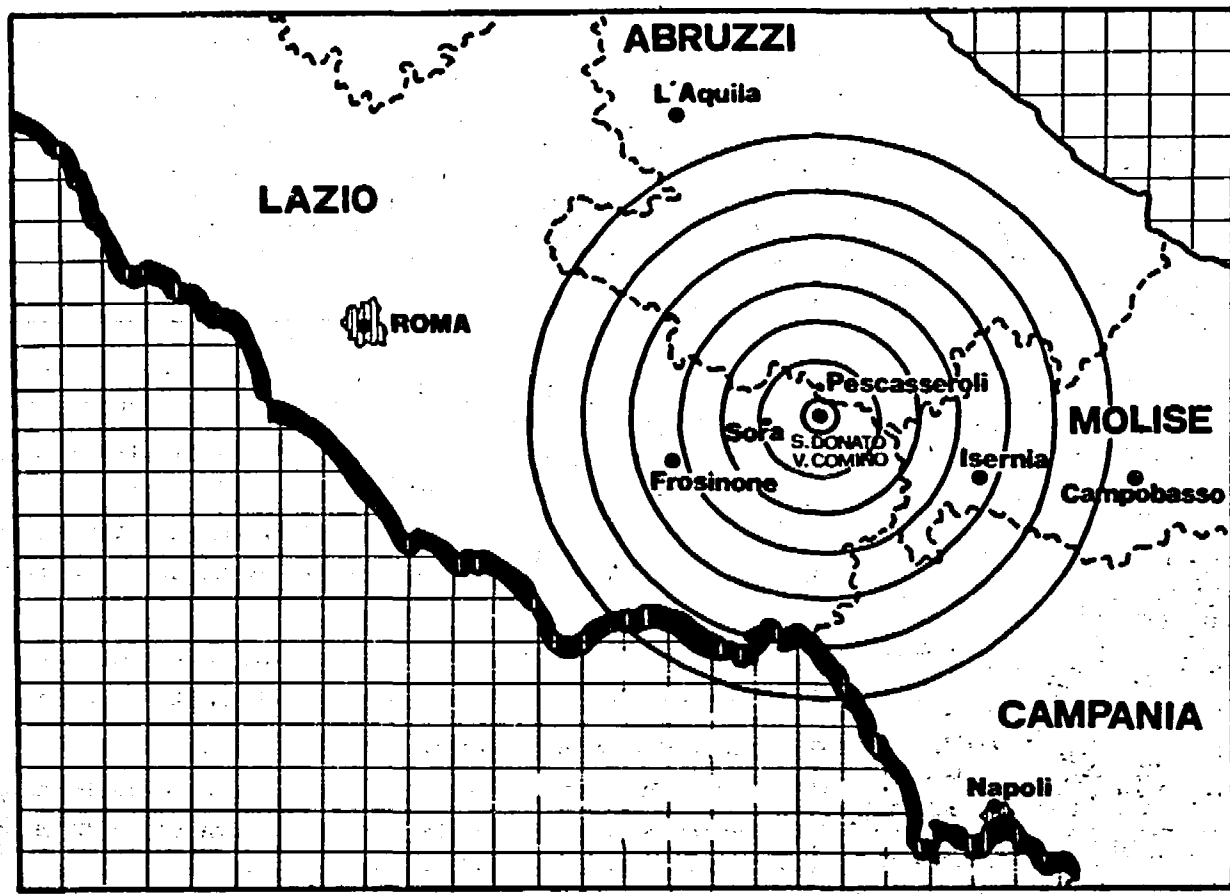
Dal nostro inviato  
FROSINONE — È un nuovo violento terremoto quello che ha scosso ieri sera vaste zone dell'Italia centro meridionale. Il sisma, registrato alle 19,51, ha avuto come epicentro S. Donato Val Comino, un comune del Frusinate quasi al confine con l'Abruzzo e il Molise. L'intensità del terremoto è stata valutata

Federico Geremicca  
(Segue in ultima)

### Non più rinviabile l'opera di prevenzione

ROMA — Professor Franco Barberi che cosa significano tutti questi terremoti a catena? «Difficile una risposta. Sul piano dell'ipotesi potremmo dire che quando la struttura è caricata si possono innescare processi di questo tipo. Ma, ripeto, è solo un'ipotesi. Purtroppo, per fare previsioni dovremmo avere una statistica precisa dei terremoti»

Mirella Acconciamezza  
(Segue in ultima)



### Preoccupante sentenza della Corte costituzionale

## Patti agrari, un colpo alla legge. Contratti d'affitto più difficili

ROMA — La Corte Costituzionale si è pronunciata sulla legge dei patti agrari e in particolare sulla parte che riguarda la trasformazione della mezzadria in affitto. La sentenza della Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima la indiscriminata conversione dei contratti di mezzadria in contratti di affitto, prevista dalla legge 203 del 3 maggio 1982. Secondo questa legge tale conversione poteva avvenire per decisione del mezzadro senza il consenso del proprietario del fondo, anche se questi aveva osser-

vato quelli che la Corte Costituzionale definisce «doveri inerenti alla condizione dell'impresa agricola». La trasformazione della mezzadria in affitto continuerà però ad essere possibile quando sia dimostrato (eventualmente davanti alla magistratura civile) l'assenteismo del proprietario e cioè che egli non si è mai interessato attivamente dell'im-

preoccupante sentenza della Corte costituzionale

preoccupante sentenza della Corte costituzionale

preoccupante sentenza della Corte costituzionale

preoccupante sentenza della Corte costituzionale

preoccupante sentenza della Corte costituzionale

preoccupante sentenza della Corte costituzionale

preoccupante sentenza della Corte costituzionale

preoccupante sentenza della Corte costituzionale

preoccupante sentenza della Corte costituzionale

preoccupante sentenza della Corte costituzionale

preoccupante sentenza della Corte costituzionale

preoccupante sentenza della Corte costituzionale

preoccupante sentenza della Corte costituzionale

### Mentre alla Camera il governo sfugge al confronto

## Una nuova fase di lotte Contro il decreto-bis oggi sciopera Bologna

Mentre alla Camera, dove è in corso il dibattito sul decreto-bis, il governo sfugge al confronto sulle proposte di modifica sostenute ancora ieri dal compagno Aldo Tortorella con un intervento che ha denunciato le pressioni ultranziste interne al pentapartito, si sviluppano nuove iniziative di lotta contro una manovra economica che si riduce in modo sempre più evidente a un puro salasso alle buste paga. Questa mattina scende in piazza Bologna; uno scio-

pero generale promosso dai Consigli di fabbrica e sostenuto dalla maggioranza della CGIL investirà l'intera provincia. Sospensioni dal lavoro di carattere generale sono in preparazione in Piemonte (un caso sul quale è aperta la polemica interna alla CGIL) e in Liguria, dove al centro dell'iniziativa saranno i problemi dell'occupazione e dell'industria. Modifiche al decreto e ripresa delle lotte saranno i temi al centro della riunione di stamane della segreteria CGIL.

pero generale promosso dai Consigli di fabbrica e sostenuto dalla maggioranza della CGIL investirà l'intera provincia. Sospensioni dal lavoro di carattere generale sono in preparazione in Piemonte (un caso sul quale è aperta la polemica interna alla CGIL) e in Liguria, dove al centro dell'iniziativa saranno i problemi dell'occupazione e dell'industria. Modifiche al decreto e ripresa delle lotte saranno i temi al centro della riunione di stamane della segreteria CGIL.

pero generale promosso dai Consigli di fabbrica e sostenuto dalla maggioranza della CGIL investirà l'intera provincia. Sospensioni dal lavoro di carattere generale sono in preparazione in Piemonte (un caso sul quale è aperta la polemica interna alla CGIL) e in Liguria, dove al centro dell'iniziativa saranno i problemi dell'occupazione e dell'industria. Modifiche al decreto e ripresa delle lotte saranno i temi al centro della riunione di stamane della segreteria CGIL.

pero generale promosso dai Consigli di fabbrica e sostenuto dalla maggioranza della CGIL investirà l'intera provincia. Sospensioni dal lavoro di carattere generale sono in preparazione in Piemonte (un caso sul quale è aperta la polemica interna alla CGIL) e in Liguria, dove al centro dell'iniziativa saranno i problemi dell'occupazione e dell'industria. Modifiche al decreto e ripresa delle lotte saranno i temi al centro della riunione di stamane della segreteria CGIL.

pero generale promosso dai Consigli di fabbrica e sostenuto dalla maggioranza della CGIL investirà l'intera provincia. Sospensioni dal lavoro di carattere generale sono in preparazione in Piemonte (un caso sul quale è aperta la polemica interna alla CGIL) e in Liguria, dove al centro dell'iniziativa saranno i problemi dell'occupazione e dell'industria. Modifiche al decreto e ripresa delle lotte saranno i temi al centro della riunione di stamane della segreteria CGIL.

pero generale promosso dai Consigli di fabbrica e sostenuto dalla maggioranza della CGIL investirà l'intera provincia. Sospensioni dal lavoro di carattere generale sono in preparazione in Piemonte (un caso sul quale è aperta la polemica interna alla CGIL) e in Liguria, dove al centro dell'iniziativa saranno i problemi dell'occupazione e dell'industria. Modifiche al decreto e ripresa delle lotte saranno i temi al centro della riunione di stamane della segreteria CGIL.

pero generale promosso dai Consigli di fabbrica e sostenuto dalla maggioranza della CGIL investirà l'intera provincia. Sospensioni dal lavoro di carattere generale sono in preparazione in Piemonte (un caso sul quale è aperta la polemica interna alla CGIL) e in Liguria, dove al centro dell'iniziativa saranno i problemi dell'occupazione e dell'industria. Modifiche al decreto e ripresa delle lotte saranno i temi al centro della riunione di stamane della segreteria CGIL.

pero generale promosso dai Consigli di fabbrica e sostenuto dalla maggioranza della CGIL investirà l'intera provincia. Sospensioni dal lavoro di carattere generale sono in preparazione in Piemonte (un caso sul quale è aperta la polemica interna alla CGIL) e in Liguria, dove al centro dell'iniziativa saranno i problemi dell'occupazione e dell'industria. Modifiche al decreto e ripresa delle lotte saranno i temi al centro della riunione di stamane della segreteria CGIL.

pero generale promosso dai Consigli di fabbrica e sostenuto dalla maggioranza della CGIL investirà l'intera provincia. Sospensioni dal lavoro di carattere generale sono in preparazione in Piemonte (un caso sul quale è aperta la polemica interna alla CGIL) e in Liguria, dove al centro dell'iniziativa saranno i problemi dell'occupazione e dell'industria. Modifiche al decreto e ripresa delle lotte saranno i temi al centro della riunione di stamane della segreteria CGIL.

pero generale promosso dai Consigli di fabbrica e sostenuto dalla maggioranza della CGIL investirà l'intera provincia. Sospensioni dal lavoro di carattere generale sono in preparazione in Piemonte (un caso sul quale è aperta la polemica interna alla CGIL) e in Liguria, dove al centro dell'iniziativa saranno i problemi dell'occupazione e dell'industria. Modifiche al decreto e ripresa delle lotte saranno i temi al centro della riunione di stamane della segreteria CGIL.

pero generale promosso dai Consigli di fabbrica e sostenuto dalla maggioranza della CGIL investirà l'intera provincia. Sospensioni dal lavoro di carattere generale sono in preparazione in Piemonte (un caso sul quale è aperta la polemica interna alla CGIL) e in Liguria, dove al centro dell'iniziativa saranno i problemi dell'occupazione e dell'industria. Modifiche al decreto e ripresa delle lotte saranno i temi al centro della riunione di stamane della segreteria CGIL.

pero generale promosso dai Consigli di fabbrica e sostenuto dalla maggioranza della CGIL investirà l'intera provincia. Sospensioni dal lavoro di carattere generale sono in preparazione in Piemonte (un caso sul quale è aperta la polemica interna alla CGIL) e in Liguria, dove al centro dell'iniziativa saranno i problemi dell'occupazione e dell'industria. Modifiche al decreto e ripresa delle lotte saranno i temi al centro della riunione di stamane della segreteria CGIL.

pero generale promosso dai Consigli di fabbrica e sostenuto dalla maggioranza della CGIL investirà l'intera provincia. Sospensioni dal lavoro di carattere generale sono in preparazione in Piemonte (un caso sul quale è aperta la polemica interna alla CGIL) e in Liguria, dove al centro dell'iniziativa saranno i problemi dell'occupazione e dell'industria. Modifiche al decreto e ripresa delle lotte saranno i temi al centro della riunione di stamane della segreteria CGIL.

pero generale promosso dai Consigli di fabbrica e sostenuto dalla maggioranza della CGIL investirà l'intera provincia. Sospensioni dal lavoro di carattere generale sono in preparazione in Piemonte (un caso sul quale è aperta la polemica interna alla CGIL) e in Liguria, dove al centro dell'iniziativa saranno i problemi dell'occupazione e dell'industria. Modifiche al decreto e ripresa delle lotte saranno i temi al centro della riunione di stamane della segreteria CGIL.

### Disaccordo totale nel governo

## Nuovo no degli USA a Craxi sui missili Appoggio della SPD

Ora il presidente del Consiglio riclassifica la proposta come una «riflessione», ma invita anche i suoi alleati a riflettere

### Lo scontro DC-PSI: interviste a Colombo e Formica

Emilio Colombo (DC) e Rino Formica (PSI), in due interviste al nostro giornale, si scambiano argomenti e accuse nella polemica sulla proposta di Craxi: Colombo contesta in sostanza merito e metodo dell'iniziativa, Formica replica che un gesto di pace non ha bisogno di permessi.

A PAG. 3 LE INTERVISTE DI A. CAPRARICA E P. SANSONETTI

ROMA — Reagan non attenderà la riunione NATO di Washington per esprimere personalmente il suo rifiuto all'iniziativa presa dal presidente del Consiglio italiano sulla questione degli euromissili. Attenderà che Craxi gli illustri direttamente la sua proposta nella lettera già annunciata e che — è stato confermato ieri — verrà inoltrata entro venerdì, poi gli risponderà per iscritto. Nel frattempo da Washington di lettere ne sono già partite molte verso il ministero degli Esteri, verso quello della Difesa, mentre il governo americano ha preso contatti anche con gli organismi della NATO per verificare se l'Italia avesse anticipato la sua iniziativa in qualche sede atlantica. Queste intenzioni dell'amministrazione Reagan sarebbero state illustrate ieri al consigliere diplomatico del presidente, Badini, dall'ambasciatore americano Maxwell Rabb. Secondo quanto ci confermano fonti bene informate, l'iniziativa sugli euromissili ha avuto negli USA un impatto fortemente negativo temperato solo dallo scarso peso che l'opinione pubblica USA attribuisce all'Italia. In particolare Washington teme che la presa di posizione italiana possa incoraggiare l'Olanda nel suo rifiuto degli euromissili, rifiuto per superare il quale l'amministrazione americana aveva inviato all'Aja lo stesso capo del Pentagono Weinberger. Più in generale si contesta all'iniziativa italiana di fornire elementi all'URSS per rifiutare la ripresa dei negoziati di Ginevra. Negli Stati Uniti insomma l'idea di una iniziativa che punti a riprendere la trattativa prima dell'installazione di tutti gli euromissili programmati, ed anzi congelando lo stato di guerra, è considerata come diametralmente opposta a quella perseguita da Reagan. Un giudizio dunque completamente negativo al punto che negli ambienti americani si

(Segue in ultima) Guido Bimbi

## Ma l'autonomia deve valere soltanto per i paesi dell'Est?

vaccinatevi che il valolo fa bene. Craxi avrebbe fatto bene a rivolgersi con queste espressioni a tutti i partiti che stanno al governo e che sono rosi solo dalla rincorsa al centro moderato e alla Casa Bianca. L'esempio di questi giorni è, a questo proposito, desolante e grave. Michele Tito, nella nota che abbiamo citato, ricorda come, all'interno del Patto atlantico, in Europa ci siano paesi (l'Olanda che è fra i cinque paesi cui la NATO ha destinato i Cruise, e la Danimarca che in ogni caso rifiuta i missili, sia in guerra che in pace) che rifiutano i missili e paesi che sono fortemente preoccupati. Ma c'è di più. Lo stesso Tito scrive che «come gli alleati dell'America premono perché si faccia più politica — meno contabilità di testate, così fanno, simmetricamente, gli alleati dell'Unione sovietica, compresa la Germania dell'Est, e l'Ungheria è in prima linea».

«Può — continua Tito — l'Europa occidentale ignorare questa fermentazione, questi disegni antisindacali e anticostituzionali. Ricordiamo anche che, in occasione del rinnovo del concordato con il Vaticano, la nostra posizione era stata di sostegno e collaborazione all'iniziativa del governo. Ma la campagna continuò sino al punto che il presidente del Consiglio in una non dimenticata e scaturita conferenza stampa alla TV ebbe a dire: «Certo si ha l'impressione che se io dicessi agli italiani vaccinatevi contro il valolo i comunisti direbbero non rientrali» dovranno avere un solo volto e cioè quello dell'URSS. Ma allora non si capisce perché tanti nostri «occidentalisti» si sprecano per chiedere più autonomia ai paesi dell'Est-Europa e si compiacciono se questa autonomia si manifesta se poi vogliono che «l'occidente» abbia un «solo volto».

Spesso lo stesso ragionamento l'abbiamo sentito fare dai dirigenti sovietici per i quali un gesto di autonomia della Francia di De Gaulle o della Germania di Brandt o dell'Olanda è un gesto nazionale ed è di pace; se viene dalla Cecoslovacchia o da un altro paese del Patto di Varsavia è un cedimento (o un tradimento). Ora è questa logica che noi respingiamo, e l'abbiamo respinta da tempo; tutta la politica internazionale del PCI è stata volta a sollecitare gesti autonomi ad Est e ad Ovest per sospingere le grandi potenze ad una trattativa, ad un incontro, ad un graduale ma certo disarmo. E su questa strada occorre andare avanti se si vuole rompere una logica che porta inevitabilmente alla corsa al riarmo, all'aumento sempre più vertiginoso delle spese militari e a pericolosi sempre più incombenti di una spinta armata. Su questa strada occorre andare avanti se si vuole che le decisioni più gravi e terribili che coinvolgono l'Europa come terreno di scontro non passino nella testa degli europei. Perciò seguiremo, non come spettatori, gli sviluppi dell'iniziativa del presidente del Consiglio.

em. ma.

### Da questa sera fino a venerdì niente benzina

ROMA — Dalle 19 di stasera alle 7 di venerdì mattina resteranno chiusi tutti i distributori di benzina, self-service compresi. Funzioneranno solo gli impianti autostradali per i quali il blocco è stato programmato per il 23 e 24 maggio. Domani, poi, gli automobilisti dovranno fare attenzione non solo al pieno, ma anche agli eventuali pericoli derivanti dall'assenza di personale dell'Anas in sciopero per l'intera giornata (dall'agitazione sono esclusi i lavoratori delle zone recentemente colpite dal terremoto).

### Nell'interno

#### Nel Salvador ha vinto il democristiano Duarte

Nelle elezioni di ballottaggio nel Salvador ha vinto il leader dc Duarte, il candidato scelto da Reagan. Ha avuto (secondo dati non ancora ufficiali) il 55%. Il capo della destra D'Aubuisson parla di scarto minimo. A PAG. 3

#### Nuovo ostacolo al rientro dell'archivio di Licio Gelli

Un nuovo ostacolo «burocratico» al rientro in Italia, dall'Uruguay, dell'archivio di Gelli. Insieme alla pre-relazione del presidente Tina Anselmi, è questo il tema principale che affronterà oggi la commissione P2. A PAG. 5

#### Il dollaro oltre 1700 lire Rincarà il denaro negli USA

La quotazione del dollaro ha superato ieri 1700 lire a causa del rialzo dei tassi d'interesse negli Stati Uniti. Tutte le monete europee sono arretrate, il marco è sceso sotto le 618 lire. A PAG. 9

### Conferenza stampa del PCI: «Il ministro agisce al limite della legalità»

## I beni culturali ormai nella cronaca nera

ROMA — I beni culturali non riescono a uscire dalla cronaca «nera». Furti, danni, terremoti e ora anche rapimenti, come quello del Cristo di Michelangelo, sventati fortunatamente. «Con un ministro che agisce ai limiti della legalità, con un governo che mantiene un atteggiamento offensivo nei confronti dei competenti, il massimo che si riesce a produrre sono iniziative che confermano solo il nostro pezzettismo culturale». Con queste dure parole Adalberto Minucci, responsabile della

commissione culturale del PCI, ha aperto ieri la conferenza stampa che era stata convocata per annunciare il convegno del PCI sul tema «I beni culturali nel futuro di Roma» che si terrà giovedì a palazzo Braschi. Ma, come dicevamo, la cronaca «nera» si è imposta su quella «bianca» riportando il dibattito sul nostro patrimonio artistico a livello della denuncia e degli appelli. Da una parte il Cristo rapito, dall'altra il disastro dei monumenti in Umbria; due aspetti di un medesimo pro-

blema, come ha sottolineato Minucci: la politica disastrosa del nostro Paese e le gravi responsabilità del ministro. Consapevole del suo recente clamoroso tonfo, il ministro Nino Gullotti, da parte sua, ha rilasciato un'intervista al «Popolo» in cui lancia (proprio lui) un grido d'allarme: «Per i prossimi anni non saremo in grado di garantire la sopravvivenza dei nostri beni ambientali e artistici se non decideremo di intervenire subito». Come se finora questo ministero fosse stato in grado di «garantire

alcunché; se non la spedizione di statue di valore inestimabile oltreoceano, dai Bronzi di Riace al Cristo michelangiolesco. Si appella, Gullotti, all'esiguità delle risorse a disposizione del ministero: «Una quota risibile — ha detto — e che sarebbe sufficiente per una sola regione. Troppo poco e neppure la condizione di povertà lo può giustificare. Ora, a parte il fatto che nessuna esiguità di finanziamenti giustifica la «spedizione di statue a una qualsiasi manifestazione fieristica d'oltreoceano, come ricordava Minucci, chi, se non i governi che si sono via via succeduti hanno trasformato questo ministero in una cenerentola senza neppure il principio azzurro? L'Italia destina alle spese culturali — come ha detto Marisa Rodano, parlamentare europea — lo 0,2% dell'intero bilancio. Una cifra che fa cadere al fondo della classifica europea, accanto alla Grecia. E non è certo edificante che due paesi, «culle» delle raffinate civiltà classiche si ritrovino appiattiti in un così triste primato.

Certo, i nostri patrimoni storico-archeologici sono immensi, neppure paragonabili a quelli di altri paesi. È proprio per questo i comunisti hanno chiesto al Parlamento europeo che venga destinato l'un per cento del bilancio comunitario alla conservazione del patrimonio culturale. Ma altro è chiedere un aiuto, altra cosa mantenere nel Paese una legislazione vecchia, che consente colpi

Martino Passa  
(Segue in ultima)